



**EDITORIALE**  
DI ANDREA RICCARDI

A MILANO IL FORUM  
DELLA COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE



## Cooperare con i Paesi poveri FA BENE ANCHE ALL'ITALIA

Si è appena concluso a Milano il Forum della cooperazione internazionale dal titolo *Muovi l'Italia, cambia il mondo*, che ha segnato una svolta significativa nella cultura e nella promozione della cooperazione stessa. Più di 1.600 persone, provenienti da tutta Italia e da diversi settori, hanno ragionato per due giorni con passione e impegno su come aggiornare, rivitalizzare, ridare linfa e speranza a un pilastro della politica internazionale che considero decisivo per la costruzione del futuro mondiale.

La cooperazione viene da lontano: un grande movimento di solidarietà, motivata dalle culture politiche e religiose su cui si fonda l'Italia. Sembrava che la fine di una stagione storica potesse render caduche tali motivazioni che scaldavano cuori e menti, come la liberazione e lo sviluppo dei popoli decolonizzati. Se il governo del mondo sembra affidato a forze più grandi – ci si chiede –, non è velleitaria l'azione solidale?

**Cooperare è, invece, essenziale proprio nel mondo globalizzato. Un Paese che non coopera declina.** La cooperazione è una grande via di internazionalizzazione ed estroversione dell'Italia. Non un settore di qualche esperto appassionato o eroe. Cooperare significa anche creare nuove opportunità economiche e di sviluppo per le imprese del nostro Paese. In un mondo sempre più interdipendente si cresce tutti insieme o si perde tutti insieme. Cooperare vuol dire intessere relazio-

**NELLA FOTO: L'INAUGURAZIONE  
DI UN POZZO COSTRUITO  
DALLA COOPERAZIONE  
ITALIANA IN SUD SUDAN.**

ni, sviluppare dialogo e conoscenza. E anche promuovere sicurezza e rispetto dell'ambiente. La cooperazione è troppo importante per essere lasciata a pochi. **Gli italiani, spaesati in un mondo divenuto largo, possono trovare una via di partecipazione alle vicende globali anche solo sostenendo la cooperazione.** È la via per sentirsi meno stranieri all'universo globale. Aprirsi al mondo ci ridarà coraggio, in nuove idee e imprese. A Milano si è riunita un'Italia che non rinuncia a pensare e agire alla grande nel mondo. È una buona notizia per tutti. ■

LA COOPERAZIONE È SEMPRE STATA UN IMPERATIVO ETICO DI SOLIDARIETÀ, MA OGGI, NEL XXI SECOLO DELLA GLOBALIZZAZIONE E DELL'INTERDIPENDENZA, È ANCHE UN CRITICO INVESTIMENTO STRATEGICO NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI DEL PAESE E PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEGLI INTERESSI DELL'ITALIA NEL MONDO. È POLITICA ESTERA NEL SENSO PIÙ NOBILE E PIÙ ELEVATO DELLA PAROLA, COME INDICE DI PRESENZA E IMMAGINE DELL'ITALIA NEL MONDO E CARTINA DI TORNASOLE DELLA NOSTRA CAPACITÀ DI GIOCARVI UN RUOLO ADEGUATO. È GIUSTO QUINDI RIPORTARE LA COOPERAZIONE TRA LE PRIORITÀ DELLA POLITICA NAZIONALE. È INNANZITUTTO UNA COMPONENTE DELL'INTERA SOCIETÀ ITALIANA, DAL VOLONTARIATO AL MONDO PRODUTTIVO. IN SECONDO LUOGO È UN IMPEGNO INTERNAZIONALE A LUNGO TERMINE DEL NOSTRO PAESE. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ESPRIME INFINE I SENTIMENTI E LE ENERGIE MIGLIORI DELL'ITALIA, OFFRENDO LARGHI SPAZI ALLE GENERAZIONI PIÙ GIOVANI ALLE QUALI HA APERTO E APRE NUOVI ORIZZONTI.

**GIORGIO NAPOLITANO**